



SCUOLA: I TAGLI AI BIDEELLI METTERANNO A RISCHIO IL TEMPO LUNGO RICHiesto DALLE FAMIGLIE?

È un bel rompicapo questa nuova riforma della scuola: **com'è possibile accontentare le famiglie con il tempo lungo** (le 30 o 40 ore richieste dal 90% dei nuovi iscritti) **e al tempo stesso mandare a casa i bidelli** che assicurano l'apertura pomeridiana?

Qui qualcosa non quadra: **non vorremmo certo che i nostri figli restassero senza un'adeguata sorveglianza**. Eppure il recente regolamento del personale ATA (amministrativo, tecnico e ausiliario) lascia spazio a pochi dubbi: le scuole più piccole –e parliamo di 3/5 classi, non di quelle con poche decine di alunni- resteranno inesorabilmente a corto di personale (-17% in tre anni).

Non è certo colpa di noi genitori e tanto meno dei nostri figli se l'edilizia scolastica non è delle più razionali: fatto sta che di scuole con poche classi ce ne sono tante e **i parametri del nuovo regolamento sembrano disegnati a misura di una scuola con centinaia di alunni e/o che funziona a 24 ore settimanali**, e non certo a 30 o, peggio, a 40 ore. Che dire poi delle segreterie, che si vedono aumentare il lavoro e diminuire il personale: manterranno i medesimi livelli qualitativi?

Una scuola che non funziona non giova a nessuno e **se il Ministro vorrà uscirne onorevolmente, non potrà fare altro che chiedere la modifica della Legge 133 del 6 agosto 2008, che prevede tagli nella scuola per 7.832 milioni di euro entro il 2012**, e al tempo stesso rivedere gli organici del personale non docente.

Altrimenti, e non vogliamo pensarlo, **le richieste delle famiglie finiranno strangolate non dalla scarsità di insegnanti, ma dalla mancanza di bidelli...**

Rita Manzani Di Goro
Presidente A.Ge. Toscana

agetoscana@age.it
www.agetoscana.it
cell. 328 8424375